

Coprifuoco alle 22? La proposta di Toti: “Tornare a casa con la ricevuta del ristorante”

di **Redazione**

21 Aprile 2021 - 10:35



Genova. “È vero che bisogna partire con grande gradualità e attenzione, ma **essere alle 22 a casa per rispettare il coprifuoco non è compatibile con la riapertura serale degli esercizi ristorativi**“. Il presidente della Liguria **Giovanni Toti**, intervistato a SkyTg24, non molla la presa di fronte all’ipotesi di confermare l’obbligo di rientro a domicilio alle dieci di sera nel nuovo decreto al vaglio del Governo.

“Vorrebbe dire **alzarsi dal tavolo alle 21.30** - argomenta Toti -. Forse in Svezia e Danimarca si cena alle 18.30-19, qui in primavera la maggior parte delle persone andrà al ristorante alle 20.30-21“. E allora “**ci sono due strade: o si ritarda di un’ora il coprifuoco**, e non mi sembra impossibile da fare, perché vuol dire comunque non creare assembramenti fuori dai locali, oppure **si consente tornare a casa ai clienti esibendo la ricevuta del ristorante**, come avviene in Francia o a Montecarlo”.

Lo **spostamento del coprifuoco alle 23** è una proposta condivisa da molte Regioni, ma ieri, durante il conferenza unificata, era stata la ministra Gelmini a frenare invocando **prudenza**. Il consiglio dei ministri si riunirà nelle prossime ore per mettere tutto nero su bianco, perciò c’è ancora un margine di trattativa.

“**Troviamo una formula che non faccia sentire i ristoratori beffati riaprendoli per finta**, perché perché di fatto non sarebbe consentito frequentarli - prosegue Toti -. Capisco tutte le esigenze, ma ci sono piccole cose da mettere a posto per evitare che il decreto venga preso dalle categorie come una provocazione. In zona gialla già si pranzava all’interno dei locali e oggi noi lo vietiamo per un ulteriore elemento di prudenza: mi

sembra molto rigida questa prudenza. Ritenete compatibile che una persona debba varcare la porta di casa alle 21.59 se esce dall'ufficio alle 19, va a prendere moglie e figli a casa e poi va a cenare al ristorante? Io francamente no”.

“O spostiamo il coprifuoco di un’ora, che già rende fruibili ristoranti senza creare movida davanti ai bar, oppure consentiamo di prendere i clienti entro una certa ora, ma se finisco di bere caffè e ammazzacaffè con la ricevuta del ristorante posso tornare a casa dopo le 22”, conclude Toti.